

Un progetto di "Oltre la Scena"
Ideazione e direzione artistica Aldo Vinci

Genova in notturna luce

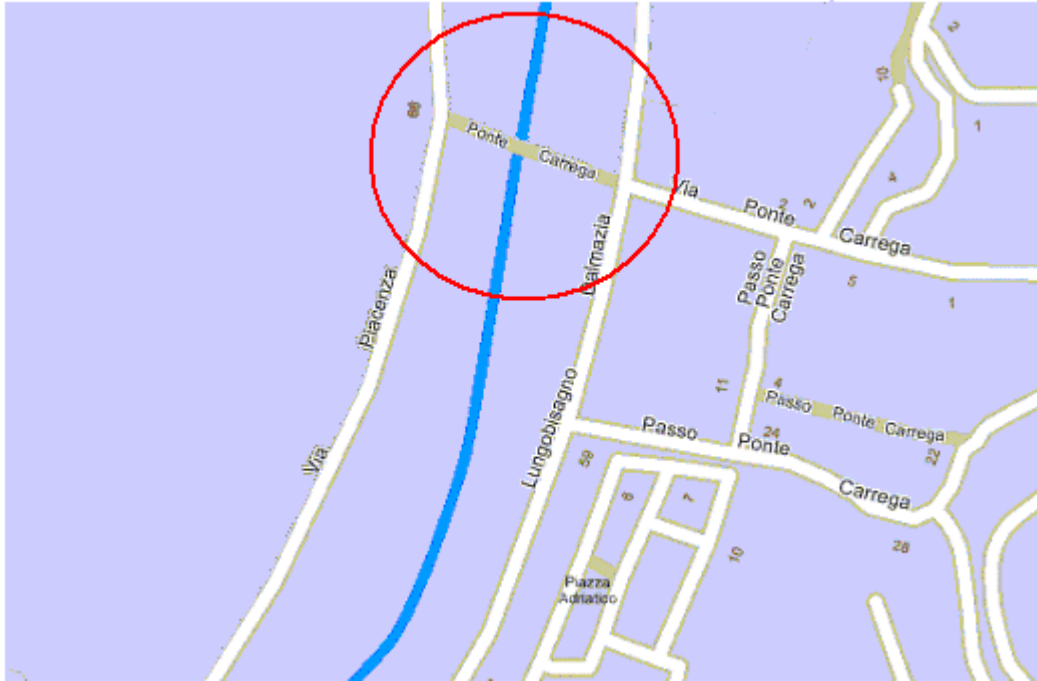
Lighting Designer Liliana Iadaluca - Archiluce - Ge
Organizzazione e coordinamento Irene Delfino e Cristina Torriano

Committente - *Comune di Genova*
Assessorato alla Vivibilità della Città



LOTTO VALBISAGNO - Ponte Carrega

INDICE



- STORIA P.3
- SCHEDA FOTOGRAFICA P. 9
- SIMULAZIONE DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO P.10
- DESCRIZIONE EVENTO P. 11
- CAPITOLATO E PREVENTIVI DI MASSIMA: INTERVENTO ED EVENTO P. 12

STORIA

Ponte Carrega

L'immagine della Val Bisagno è contrastante almeno sotto il profilo storico ed urbanistico.

La grande valle che, lungo i secoli, ha guidato i movimenti di scavallamento dalla pianura alla città, quando l'unico modo per giungere a Genova, tanto per gli eserciti quanto per paesani, erano i valichi appenninici a est del capoluogo, risulta connotata da una stratificazione di funzioni legate al suo passato.

Se da un lato è suggestivo immaginare il fiume come aggregato di relazioni extra urbane (le lavandaie, gli ortolani, i barcaioi e i mulattieri in epoca antica e un discreto recupero legato alla pastorizia in tempi recenti delle aree abbandonate ma più facilmente accessibili) dall'altro risulta altrettanto significativa la presenza di stabilimenti di natura industriale legati alla grandi cave di arenaria di Monte Ratti e di San Gottardo.

In bilico tra una visione idillica, da quadretto "pastorale", della quale sopravvivono sparuti resti di quei prati che una volta costituivano la cosiddetta piana del Bisagno e la dimensione urbana a forte caratterizzazione viaria costituita dalle grandi arterie, vecchie e nuove, che collegano il centro città ai suoi confini nord orientali (Molassana, Struppa, Prato, la statale 45 per Piacenza) la vallata nel suo complesso si configura come sospesa tra vecchio e nuovo.

Cerniera e contatto tra questi momenti storici diversi sono nello specifico i ponti che attraversano il Bisagno.

Ponti famosi come quello di Santa Zita o di San'Agata, riparati e distrutti dalle fiumane succedutesi nel tempo per difficoltà nella manutenzione del greto del torrente e per i disastri derivati dalle piene e dalle inondazioni famose, ma

anche ponti meno noti la cui importanza risiedeva (e risiede) nell'identificare borghi, comunità, abitati, aggregati produttivi e parrocchie, nello svolgere cioè quella funzione, appunto, di cerniera con la carrozzabile Genova Torriglia che lungo la valle si sarebbe costruita a cominciare dai primi anni del XIX ad opera del governo francese (1809).

Di questa duplicità emblematica si fa interprete il **Ponte Carrega**, situato a ridosso dell'abitato di Montesignano (appena sotto il passante autostradale della A12), struttura in pietra a sei arcate che collega pedonalmente via Piacenza con il LungoBisagno Dalmazia.

Ponte Carrega, o più esattamente ponte della Carraie (la menzione sulle carte è *de Carrarijs* e *Carrâe* il toponimo con cui "i terrazzani dei dintorni chiamano l'abitato ivi prossimo e la regione stessa in che sorgono le poche case che lo costituiscono" – F. Podestà "Montesignano, Marassi, Quezzi") venne **ultimato nel 1788** dal costruttore Andrea Canevello dopo le pressanti richieste che già dalla metà del XVIII secolo (esattamente l'8 maggio del 1743) gli abitanti di Montesignano rivolgevano al governo della Repubblica di Genova per evitare i pericoli e i disagi del guado a cui erano obbligati per raggiungere sull'opposta sponda l'antica via romea.

Nell'anno 1800 durante l'assedio austriaco di Genova il ponte fu teatro di aspre lotte combattute nei pressi: il primo di maggio il XIV° reggimento francese di linea "*vi assaliva il nemico che con forze preponderanti si era posto al riparo del ponte stesso e lo scacciava arditamente facendo numerosi prigionieri*" (*op.cit.*).

Più vicino nel tempo, invece, momenti dalla valenza indubbiamente ludica interessarono il manufatto: nelle aree di proprietà del sodalizio ginnico "Cristoforo Colombo" venne concesso al **Genoa Cricket and Football Club** di disputare incontri calcistici. Il terreno che comprendeva anche una pista per velocipedi divenne la sede delle prime partite ufficiali che le statistiche italiane ricordano (gennaio 1898 contro una selezione di atleti delle compagini torinesi).

Sul campo di ponte Carrega, il primo "stadio" ufficiale della squadra di Pasteur e di Spensley, si disputarono le finali dei campionati 1899, 1900, 1902, 1903, 1904: in seguito il Genoa sarebbe dovuto emigrare dapprima a San Gottardo e poi nella località dove sorge lo stadio di Marassi quando il "vecchio campo" fu destinato dai proprietari a più proficui insediamenti industriali.

Microstorie dimenticate o suggestioni che si respirano ancor oggi, in qualche modo, quando ci ritroviamo da queste parti sapendo che nella estesa piana del Bisagno e specificamente in quella parte che si chiamava *Brida* nel XIV secolo i **balestrieri** facevano i loro esercizi di balestra o riguardando con nostalgia le "visioni urbane" rasserenanti dei quadretti di Luigi Garibbo e dell'acquarello di Domenico Pasquale Cambiaso che "mette in scena" l'idillio campestre della lavandaia e del mulattiere: ingenua figurine del passato, semplici canovacci di un teatro popolare e contadino che si riproponeva, però, ogni qualvolta i fuochi di San Giovanni Battista illuminavano il greto del torrente Bisagno e i suoi ponti.

Così anche le pur nitide cartoline, che ritraggono i *foot-ballers* dalle maglie a strisce mentre inseguono un pallone da cacciare in fondo alla rete, somigliano a inganni della memoria nelle immagini del "nuovo" scattate dall'alto, da Pino, da sopra il viadotto autostradale: delle vecchie foto nulla sembra sopravvivuto tra le sinuose curve del torrente Bisagno ormai super industrializzato e senza prati.

Ma ad osservare con occhio più attento il contesto, ciò che resta degli antichi manufatti, seppur schiacciato dall'imponenza delle trasformazioni, sono le caratteristiche sei arcate di un intatto e imperioso **ponte Carrega**.



Alcune immagini d'epoca raffiguranti il Ponte Carrega



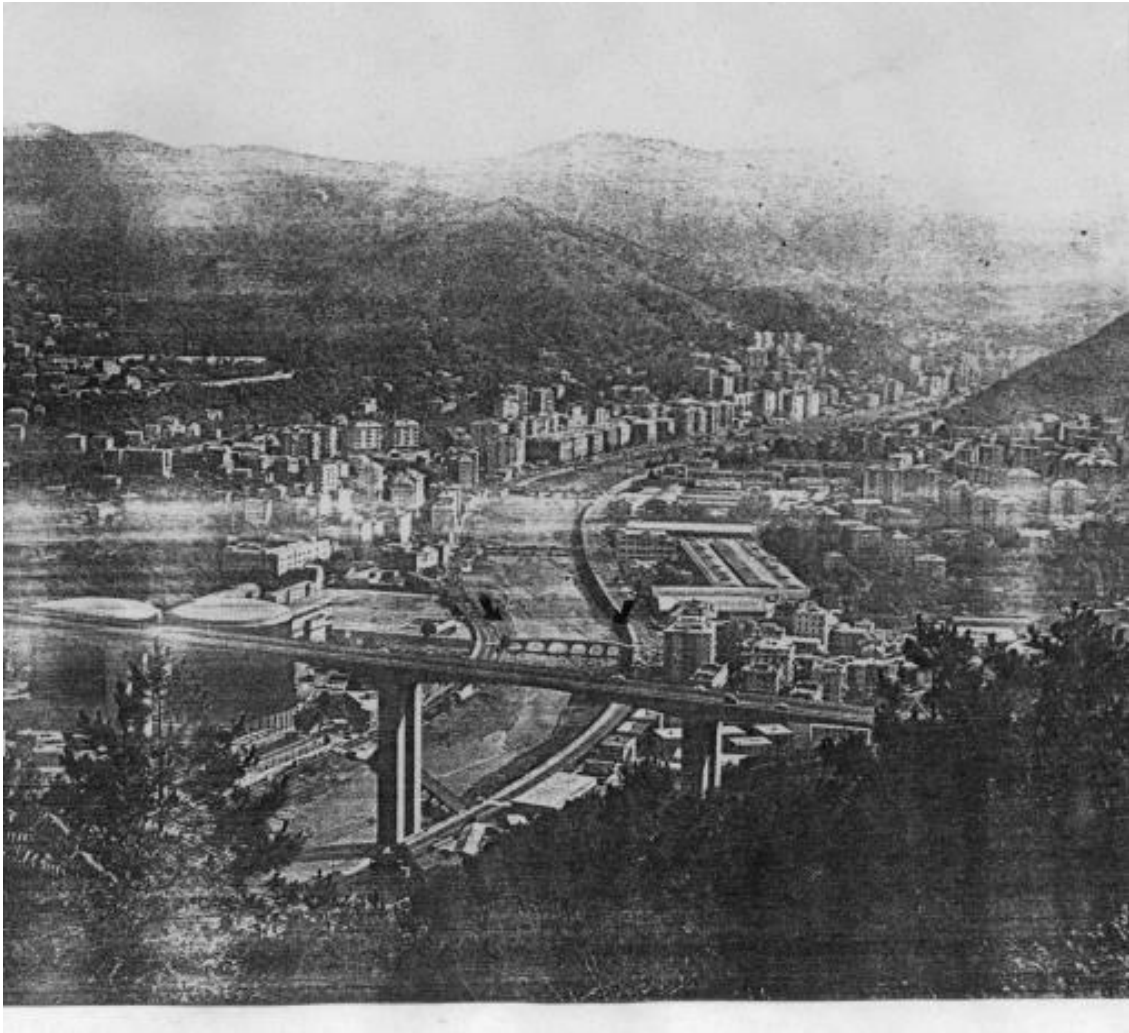


Immagine aerea della valle del torrente Bisogno, con il viadotto autostradale e, sullo sfondo, indicato dalle frecce, il Ponte Carrega.



In alto a sinistra, Manifesto per l'inaugurazione del Velodromo di Ponte Carrega. In alto a destra, foto della gara finale del campionato italiano. In basso, formazione del Genoa d'epoca.



SCHEDA FOTOGRAFICA



Nella fotografia in alto la piana sulle rive del Bisagno dove verrà allestita la sfilata medioevale. A sinistra, una veduta del ponte.


SIMULAZIONE DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO



In alto il Ponte Carrega di giorno, in basso simulazione del progetto illuminotecnico volto a dare maggior rilievo alla struttura architettonica del ponte e alla sostituzione degli attuali lampioni con altri di design da definire. L'intervento darebbe visibilità al ponte oltre che dal lungobisagno anche dal viadotto autostradale.



DESCRIZIONE EVENTO

Possiamo definire l'intervento su Ponte Carrega il paradigma del progetto  : il disegno illuminotecnico esposto è esso stesso spettacolo.

Si è pertanto pensato di non caricare ulteriormente l'azione sul sito, ma di intervenire ad inaugurare la “messa in luce” citando due argomenti rappresentativi della lunga storia del ponte, lo sport e l'iconografia storica.

Lo sport

Mostra di cimeli sportivi a cura del Museo dello Sport di Genova, con particolare riferimento agli eventi protosportivi che hanno avuto come scenario l'area in questione. La mostra darà visibilità e notorietà al Museo dello Sport incentivandone la conoscenza da parte della cittadinanza.

La storia

Carosello medioevale da prepararsi in collaborazione con gruppi storici di balestrieri, sbandieratori, armigeri.

Possibilità di allestire una festa con stand enogastronomici e di artigianato locale, a cura delle numerose associazioni dopolavoristiche e del tempo libero, radicate nella Valle.

Questo evento, a fronte di una elasticità ed economicità di preparazione sarà comunque organizzato e supervisionato dallo staff di Direzione artistica che garantirà un'immagine di tutto l'intervento improntata alla valorizzazione culturale del sito e all'acquisizione, da parte delle Associazioni locali, di metodologie di lavoro professionali.

CAPITOLATO E PREVENTIVI DI MASSIMA: INTERVENTO ED EVENTO

PONTE CARREGA

n.14 proiettori stagni con lampada sodio 150/250 watt x arcate (170,43€ cad)	€ 2.386,02
n.35+35 plafoniere stagne con fluorescente 18 watt x archetti(24,89€ cad)	€ 1.742,70
Lighting design	€ 3.850,00
TOTALE intervento	€ 7.978,72
Service luci per evento + Service audio + tecnico	€ 450,00
Allestimento mostra Museo dello Sport	€ 2.200,00
Esibizione Balestrieri	€ 800,00
Direzione artistica, organizzazione e coordinamento	€ 1.500,00
Animazione teatrale	€ 1.500,00
TOTALE evento	€ 6.450,00
TOTALE PONTE CARREGA + I.V.A. dove prevista alle rispettive aliquote	€ 14.428,72

